

Roma, 28 Novembre 2016

Alle Strutture territoriali FP CGIL con preghiera di inoltrare
alle delegate e ai delegati FP CGIL Mibact

**DALLE PIEGHE DELLA LEGGE DI STABILITA': IL COMMA 432
UNA RIORGANIZZAZIONE PER BLITZ: ADDIO ALLE SOPRINTENDENZE SPECIALI?**

Care compagne e cari compagni,

è proprio il caso di dire che il metodo "normetta" funziona a menadito. Ricordiamo: la legge di stabilità scorsa con una normetta venne dato avvio a quella che pomposamente è stata definita la seconda riforma Franceschini. Quella che oggi tra mille difficoltà stanno tentando di applicare: nuovi Musei autonomi, lo spezzettamento del territorio archeologico di Roma e della Campania, l'istituzione delle Soprintendenze Archivistiche Bibliografiche, ecc.. Una delle critiche più serie riguardò il metodo, ovvero il fatto di programmare un intervento di tale portata tramite una semplice previsione normativa buttata nel calderone della legge finanziaria.

Si sa, al MIBACT sono uomini di mondo, molto pratici e dobbiamo dire che di queste critiche se ne infischiano. Tant'è che adesso ci ritroviamo un'altra normetta, approvata a seguito di un emendamento criptico presentato da una folta schiera di deputati di maggioranza, all'inizio rigettato e poi "misteriosamente" approvato. Il comma 432 del testo che è uscito approvato dalla Camera prepara adesso un altro blitz, mettendo questa volta nel mirino le Soprintendenze Speciali, le quali entro 30 giorni dalla data di approvazione definitiva della legge, possono essere trasformate in Musei autonomi. E nel mirino questa volta sembra essere finita la Soprintendenza Speciale di Roma, o meglio quel che ne resta dopo lo spezzatino approvato lo scorso anno. In sostanza sembrerebbe che l'intenzione sarebbe quella di abolire del tutto la Soprintendenza romana e trasformare la struttura in un ennesimo Museo autonomo che dovrebbe coprire l'Area Centrale e il Colosseo. Quindi il colpo di grazia ad una Soprintendenza definita in tempi meno grami il fiore all'occhiello del Ministero, capace di offrire alla fruizione un grande circuito museale, di portare i visitatori del Colosseo da 1 a 6 milioni annui in 15 anni, di risanare il Parco dell'Appia Antica e offrirlo alla fruizione arricchito di nuovi siti, di proteggere e valorizzare in modo eccellente lo straordinario patrimonio archeologico di Roma. L'esempio migliore per quello che riguarda l'intreccio tra tutela e fruizione viene adesso definitivamente sotterrato dalla riforma Franceschini, quasi come un colpo da KO al modello basato sul sistema delle Soprintendenze. Quindi una simbolica presa della Bastiglia, con buona pace di quanti, Soprintendente Prosperetti in primis, si erano rifugiati in un sostegno acritico alle riforme e che adesso scontano il contrappasso e di tutti coloro che hanno sottovalutato il recente lapsus della Boschi che vuole chiudere le Soprintendenze. E se dovesse rimanere la Soprintendenza di Pompei ancora in piedi è solo perché ancora non si sono conclusi i lavori di messa in sicurezza, ma abbiamo ragionevoli convinzioni che anche in quel sito è programmata una trasformazione non appena vi saranno le condizioni.

Cosa comporta questa trasformazione in termini concreti? La suddivisione tra la tutela e la valorizzazione in primis, la perdita per la tutela dei cospicui finanziamenti derivanti dalla bigliettazione (solo il Colosseo incassa 40 milioni di euro annui), finora utilizzati per coprire le spese di manutenzione sul territorio, l'ennesimo affidamento ad un direttore manager selezionato su base internazionale. Il tutto calato su una situazione di caos organizzativo da riforma, con problemi di ripartizione di risorse, competenze, di personale, persino di sedi fisiche, con direzioni affidate ad interim.

Si chiude il cerchio e lo si chiude affidando un emendamento ad una pattuglia di deputati una volta strenui difensori del patrimonio culturale, scegliendo ancora una volta passaggi oscuri da sottobosco parlamentare ed evitando accuratamente qualunque confronto democratico.

Cari saluti
Claudio Meloni
FP CGIL Nazionale Mibact

L'emendamento approvato:

432. Ai fini della razionalizzazione della spesa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e dell'efficientamento delle modalità di bigliettazione degli istituti e luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale, le Soprintendenze speciali di cui all'articolo 30, comma 2, lettera a), del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171, si adeguano, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, agli standard internazionali in materia di musei e luoghi della cultura, di cui all'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge sono apportate, con le modalità di cui all'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le necessarie modificazioni al decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e turismo 23 gennaio 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell'11 marzo 2016, nei limiti delle dotazioni organiche del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui alle tabelle A e B allegate al citato regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 171 del 2014.